

Intervista a **Maurizio Martina**

«Un passo concreto eredità di Expo»

● Il ministro delle Politiche agricole:
«Colmare il gap rispetto ad altri Paesi»

L'Italia «ha bisogno di questa legge per colmare un gap rispetto ad altri Paesi, tutelando la nostra agricoltura, conservando il paesaggio e stimolando l'edilizia di riuso», spiega Maurizio Martina, il ministro delle Politiche Agricole.

Ministro, lei sostiene che la tutela del suolo è una legge tanto attesa, perché è così importante?

«Da troppo tempo si parla di limitare il consumo di **suolo** in Italia e nel frattempo abbiamo perso 5 milioni di ettari di terra fertile in 30 anni. Dobbiamo colmare questo gap che ci separa dagli altri Paesi e avere più spazio per la nostra agricoltura. È un impegno che l'Italia ha preso anche in Expo con la Carta di Milano. Ora c'è una legge approvata in prima lettura. E non è poco».

E in che modo contrasterà l'abusivismo edilizio e tutelerà la nostra agricoltura?

«Viene introdotto un principio fondamentale come il divieto di consumo di **suolo** agricolo in presenza di alternative. Se si possono recuperare spazi già cementificati, non sarà consentito fare nuove costruzioni che sottraggano terreni».

Cosa cambia per i Comuni e le

imprese?

«I comuni potranno gestire meglio il territorio e dovranno prima di tutto fare un censimento di tutti gli alloggi sfitti e degli spazi urbani da riutilizzare. È uno strumento fondamentale, perché serve proprio a stimolare un'edilizia di riuso che può generare nuova economia nei territori».

Come verrà rafforzata la tutela del suolo agricolo?

«Attraverso un decreto del Ministero delle politiche agricole, insieme ad Ambiente e Beni culturali, si fisserà la riduzione di consumo di **suolo** a livello nazionale. Allo stesso tempo si introdurrà il divieto di cambio di destinazione d'uso per 5 anni per i terreni che ricevono contributi europei della politica agricola. Dobbiamo lasciarli produttivi».



«Il riuso genera nuova economia. Dai Comuni un censimento su tutti gli alloggi e spazi sfitti»

L'Italia è un paese a rischio idrogeologico, in che modo verrà combattuta la cementificazione? Quali saranno gli strumenti?

«Incentivando i comuni virtuosi. Chi rispetta di più il proprio territorio, chi interviene per recuperare le aree abbandonate e promuove l'attività agricola avrà una corsia preferenziale nei finanziamenti statali e regionali».

L'attività agricola trarrà benefici anche dal riuso e dalla rigenerazione urbanistica esistente? Qualche esempio concreto.

«Dobbiamo creare le condizioni per rapporti virtuosi tra spazi urbani e rurali per dare servizi migliori ai cittadini. Favoriamo la creazione di aree verdi, pedonalizzate e piste ciclabili oltre alla riqualificazione delle periferie. È una legge che può migliorare la vita quotidiana delle persone».

Alla Camera il ddl è passato con 256 voti a favore. I Cinquestelle hanno votato contro e hanno esposto anche uno striscione. Un suo parere.

«C'è chi è interessato solo a demolire e a opporre sempre un no senza mai cambiare le cose. Noi andiamo avanti a costruire, passo passo, il futuro del nostro Paese puntando a un modello di sviluppo sempre più sostenibile. Per questo ora è importante che la legge venga approvata definitivamente al più presto».